

## Campi e grano sott'acqua: «Aziende in ginocchio»

*Sono almeno mille le attività danneggiate dal maltempo. «Da anni non si scavano i fossi»*

di **ANTONIA CASINI**

**UN MARE** al posto dei campi. Con una profondità, in alcuni punti, che raggiunge i 2 metri. E' vero che si chiama come l'eroe greco che navigò per anni prima di tornare a casa, ma **Ulisse Stefanucci** di solito ara le sue terre e non ci nuota. Ecco, dopo le piogge dei giorni scorsi e la giornata nera di venerdì a Coltano, lui nelle proprietà della sua azienda, vicino al centro Rai, potrebbe davvero fare lo stile libero. Ulisse guarda il suo grano sott'acqua. Erano 20 ettari prima dei temporali e dell'emergenza. «Ora non rimarrà niente». Era stato seminato a fine anno: le piantine avevano guadagnato i primi centimetri. Ci sono poi le coltivazioni di colza e quelle, ancora da piantare, dei girasoli. «Sarebbe proprio febbraio il mese giusto per farlo, ma come si può procedere in questo modo?», si chiede Stefanucci. Con lui, nell'attività di famiglia, lavorano altre tre persone. «Altri colleghi che hanno le terre confinanti con le nostre — aggiunge — stan-

no perdendo gli ortaggi che sono molto delicati». I fossi continuano a tracimare. «Eppure — ricorda sconsolato l'imprenditore — quest'anno ho pagato 15mila euro di Fiumi e fossi». Come avevamo già scritto sull'edizione di sabato, infatti, in quel caso a parlare era stato **Massimo Terreni**, direttore dell'Unione provinciale agricoltori, «la legge stabilisce che la terra scavata dai fossi debba essere trattata come rifiuto speciale». Impossibile in questo modo scavarli: lo smaltimento costerebbe troppo. «Se si continua così, si chiude», riassume Stefanucci un po' rassegnato per il rimpallo di competenze in cui si incappa sempre in questi casi. Non solo. Perché l'acqua, piano piano, sta lasciando il posto ai detriti. Ghiaia soprattutto, terra e sabbia, come denuncia **Coldiretti Pisa**. «Che ovviamente impediscono la coltivazione e il pascolo». Sassi e ramaglie che saranno rimossi non senza difficoltà. In parte, l'operazione sarà a carico delle aziende. Sono circa mille, in tutto — fa la sti-

ma sempre la **Coldiretti** — che in questi giorni di maltempo hanno avuto problemi: allagamenti, sporcizia, problemi con le coltivazioni. Fienili sott'acqua, animali che non sanno più dove sfamarsi. «Per avere un quadro più completo — fanno sapere dall'associazione che tutela gli interessi degli agricoltori — bisognerà attendere che le acque si siano ritirate del tutto». Ora si può solo monitorare e aspettare, assistendo gli iscritti per tutte le necessità pratiche.

**GIA'**, perché adesso è proprio quello il punto: i terreni sono saturi. Lo ribadisce il vice presidente del Consiglio Nazionale **Geologi Vittorio D'Oriano**. «Sta piovenendo su tutto il bacino dell'Arno — afferma — Così il contributo degli affluenti minori, ma molto importanti come l'Elsa, l'Ombro e il Greve, è notevole. Pisa, per l'appunto, si trova alla chiusura del bacino». D'Oriano che suggerisce, dunque, la costruzione di «casse d'espansione» per far scariare il fiume prima che arrivi in città. E di sensibilizzare i cittadini per avere «comportamenti virtuosi» in caso di piena. «Avere la loro collaborazione» è decisivo.



**IL MARE IN CAMPAGNA** Ulisse Stefanucci, proprietario dell'omonima azienda agricola mostra i campi allagati

### “ LE TERRE SONO PIENE DI DETRITI

Sui terreni che si stanno asciugando restano sassi, sabbia e fango. Non sarà facile per noi ripulire tutto quanto

### “ ANIMALI IN DIFFICOLTA'

La presenza di ramaglie impedisce il normale pascolo. Anche i fienili sono zuppi: non resta che attendere il sole



# I GIORNI DELL'ALLUVIONE



**VITTORIO D'ORIANO**  
GEOLOGO  
PER ALLEGGERIRE  
SERVIREBBERO  
CASSE D'ESPANSIONE

## LA MAPPA

### In città

Sono ancora montati i palconcelli: lo rimarranno fino al termine dell'emergenza.

Così, in caso di bisogno, serviranno solo i sacchini



### In periferia

I danni più grossi sono a San Piero a Grado e a Coltano dove si trovano le aziende alluvionate. Si stanno predisponendo documenti per i danni

### Le strade

Al via da ieri gli interventi sulle vie provinciali: la Palaiese, la provinciale verso Volterra e la strada del commercio

### I dati

Quello trascorso è stato il gennaio più piovoso degli ultimi 100 anni a Pisa: sono caduti oltre 300 millimetri d'acqua sul nostro territorio



## 2 metri

IL LIVELLO NEI CAMPI

Il terreno si sta asciugando pian piano, ma le piante, ormai, che avevano raggiunto qualche centimetro, stanno marcendo

### PIENI FINO ALL'ORLO

Ulisse Stefanucci indica uno dei fossi pieni che si trovano vicino ai suoi terreni: «Sono anni che non vengono scavati»



**MARCO MAZZANTI**  
NODICA

SAPPIAMO COSA PUO' ACCADERE SE IL FIUME NON VIENE MONITORATO



**NICOLA MAZZEI**  
RIPAFRATTA

MI DISPIACE PER CHI OGNI ANNO SUBISCE DISAGI PER LA PIOGGIA



**MICHELE DEL PECCHIA**  
RIGOLI

SONO FIDUCIOSO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE OZZERI